



DE CHIRICO

MAX ERNST
MAGRITTE
BALTHUS

—
UNO
SGUARDO
NELL'INVISIBILE

—
FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

—
26 FEBBRAIO
18 LUGLIO
2010

INDICE

01. Comunicato stampa
02. Scheda tecnica
03. Selezione delle opere per la stampa
04. Presentazione della mostra a cura di Lorenzo Bini Smaghi - Presidente della Fondazione Palazzo Strozzi
05. Vademecum per la mostra dei curatori: Paolo Baldacci, Guido Magnaguagno, Gerd Roos
06. Biografia Giorgio de Chirico
07. Eventi collaterali alla mostra
08. Il sogno e lo spazio: De Chirico per famiglie e bambini
09. Passaporto per De Chirico e il primo Novecento
10. Elenco delle opere
11. Palazzo Strozzi. Non solo mostre



COMUNICATO STAMPA

Dal 26 febbraio 2010 a Palazzo Strozzi a Firenze una rassegna ripercorre in 100 capolavori la straordinaria parabola di De Chirico e dell'arte metafisica e surreale

De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile

Firenze, Palazzo Strozzi
26 febbraio-18 luglio 2010

Dal 26 febbraio al 18 luglio 2010 una grande mostra a Palazzo Strozzi racconta la straordinaria avventura artistica di Giorgio de Chirico e la duplice influenza che la sua pittura ebbe nell'arte moderna e su pittori come Carrà e Morandi, o Max Ernst, Magritte e Balthus.

Attraverso 100 opere, provenienti da esclusive raccolte private e da alcuni dei più importanti musei del mondo, la rassegna mette in evidenza "la rivoluzione copernicana" operata da **De Chirico** nell'arte del XX secolo, che aprì la strada a tutti quei movimenti che costituiscono la parte più interessante e vitale dell'esperienza artistica europea tra le due guerre, dal Dada al Surrealismo, dal Realismo Magico al Neo-Romanticismo dando un taglio netto alle prospettive di ricerca ormai esaurite del Cubismo e delle avanguardie formali. Una rassegna che vuole anche invitare a riflettere sui temi degli spazi e dei sogni, associando alla visione delle opere d'arte le suggestioni provocate dai quadri sulla psicologia dello spettatore.

Responsabili del progetto scientifico sono Paolo Baldacci e Gerd Roos, curatori tra l'altro della mostra monografica dedicata a De Chirico nel 2007 a Padova, e inoltre Guido Magnaguagno, fra i curatori della mostra *Arnold Böcklin, Giorgio de Chirico, Max Ernst* tenutasi nel 1998 a Zurigo, Monaco e Berlino.

La mostra riunirà alcune tra le più celebri opere del periodo metafisico di De Chirico, dipinti di **Carrà e Morandi**, capolavori di **René Magritte, Max Ernst e Balthus**. In dialogo con questi quadri verranno presentate opere estremamente significative di artisti come **Niklaus Stoecklin, Arturo Nathan, Pierre Roy e Alberto Savinio**, che sulla strada aperta da De Chirico si mossero in un ambito espressivo in bilico tra Metafisica, Realismo Magico, Surrealismo e Neo-Romanticismo.

La mostra.

Il sottotitolo della rassegna: *Uno sguardo nell'invisibile*, prende spunto da un'affermazione di **Giorgio de Chirico**, che sin dall'inizio del suo percorso scrisse che lo scopo della pittura non doveva essere di riprodurre più o meno bene ciò che già vediamo in natura, ma soprattutto «far vedere ciò che non si può vedere». Non solo, quindi, trasferire e ricreare emozioni, ma indurre nello spettatore, attraverso un sofisticato sistema di selezione e di riproduzione delle immagini, le stesse intuizioni sperimentate dall'artista sul significato profondo del mondo e delle cose. A questo proposito la sede di Palazzo Strozzi è particolarmente significativa perché la prima completa "rivelazione" del misterioso rapporto che intercorre fra le cose che appaiono e il loro significato colse il ventunenne **De Chirico** proprio durante un viaggio a Firenze nell'ottobre del 1909 in piazza Santa Croce: è da questa esperienza che ha origine l'intuizione dechirichiana degli aspetti enigmatici e inesplicabili dell'esistenza e del mondo, tradotta in forma plastiche nei suoi celebri "enigmi" degli anni Dieci e negli inquietanti accostamenti iconografici degli anni Venti. Una messa in scena di rappresentazioni mute che, attraverso le masse geometriche di architetture semplificate, evocative e simboliche, e le trascrizioni di oggetti scelti per il loro significato più che per la loro apparenza, ci comunica quella particolare concezione del mondo e della sua essenza ultima che l'artista aveva maturato attraverso la lettura di Nietzsche, di Schopenhauer e di Eraclito.

Un nulla che invita a esplorare l'instabilità dei linguaggi e la sconcertante pluralità semantica dei segni, e che apre orizzonti completamente nuovi al mondo della comunicazione visiva. In tal senso l'eredità della metafisica dechirichiana è di una enorme ampiezza e sconfina in tutti i movimenti che hanno rispecchiato l'instabilità e l'angoscia del mondo moderno. Temi come l'alienazione e la solitudine, il senso di abbandono, l'isolamento, l'abisso di guerra e violenza, l'inquietudine e la disperazione porteranno **René Magritte** a definire l'opera di **De Chirico** in una conferenza tenuta il 20 novembre del 1938 al Musée Royal des Beaux-Arts di Anversa, come «una nuova visione nella quale lo spettatore ritrova il suo isolamento e intende il silenzio del mondo».

Al centro dell'esposizione ritroviamo quindi le corrispondenze di temi, di soggetti, di sensibilità fra **De Chirico** e gli artisti che in vario modo hanno raccolto la sua lezione. Le opere selezionate condividono ambientazioni e scenari: strade e stanze pressoché vuote, scatole architettoniche, piazze disabitate, spazi esterni che si aprono attraverso finestre, o misteriose porte socchiuse, e



UFFICIO STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RONALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RONALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



associazioni incongrue di oggetti inseriti in contesti spaziali stranianti: camini, orologi, treni, strane pavimentazioni e orizzonti lontani, fughe prospettiche, piani ribaltati, rebus e relitti di antiche civiltà perdute. In questi luoghi, dove spesso i rapporti dimensionali sono rovesciati, gli uomini stanno come prigionieri, attori privati di parola e azione, perennemente in attesa e in silenzio, senza tempo.

Il percorso espositivo. L'itinerario della rassegna passa attraverso alcuni tra i maggiori capolavori di una fase dell'arte europea che **James Thrall Soby**, col titolo di un suo famoso saggio del 1935, indicò come "successiva a Picasso" (*After Picasso*), cioè non più indirizzata a esplorazioni nel campo della forma, della luce e del movimento, ma aperta appunto al "nuovo mondo" di matrice letteraria, filosofica, concettuale e fantastica scoperto da **De Chirico**. **De Chirico** fu sicuramente l'artista che formulò l'espressione pittorica più aderente alla condizione esistenziale degli uomini degli inizi del XX secolo. Poeti come **Guillaume Apollinaire** e **André Breton** si riconobbero immediatamente in quella visione del mondo e il linguaggio di **De Chirico** divenne punto di partenza di opere letterarie e filosofiche che hanno esplorato le strutture della comunicazione visiva basata sulla memoria e sull'inconscio. In mostra si potranno ammirare opere basilari di questo rivoluzionario percorso, come l'*Autoritratto* del 1911, l'*Enigma dell'arrivo e del pomeriggio* (1911-12), la *Nostalgia dell'infinito* (1912) o la *Serenità del saggio* del 1914, fino a dipinti estremamente rappresentativi delle sue nuove poetiche degli anni Venti, come il *Paesaggio romano* del 1922, che esplora in modo mirabile la metafisica dei luoghi reali, o i quadri della serie dei "mobili all'aperto" e delle "rovine nelle stanze" che ci propongono l'inquietante tematica dello spiazzamento.

Nel percorso espositivo della rassegna **De Chirico** dialoga con le opere di **René Magritte**, che in capolavori come *La condizione umana*, *Il senso della notte*, *La chiave dei sogni*, dimostra di "pensare" i suoi quadri come proiezioni di una dimensione interiore e di una certa condizione dell'anima: malinconia, spaesamento, illusione, ricordo o visione.

Per questa via, nell'Italia postbellica, **Carlo Carrà**, con dipinti quali *Il gentiluomo ubriaco* (1916), *L'ovale delle apparizioni* (1917) o *Il figlio del costruttore* (1917-22) e **Giorgio Morandi** con le sue nature morte metafisiche, indicarono nuovi orizzonti poetici capaci di andare oltre la visibilità muta dell'oggetto.

Anche il dadaista tedesco **Max Ernst** fu tra i primi ad attingere alla lezione di **De Chirico**, con capolavori di grande impatto visivo e psicologico come *Oedipus Rex* (1922). Ernst, che è forse, da un punto di vista concettuale, il massimo artista surrealista, esplorò i labili confini che separano volontà e coscienza creativa dell'artista dalle opportunità offerte dal caso e dagli automatismi inconsci (*Visione notturna della Porta Saint Denis*, 1927). Le inedite corrispondenze fra il **De Chirico** metafisico e il giovane **Ernst** verranno rivelate dall'opera grafica dei due artisti di cui saranno esposte in mostra alcune opere significative: i primi collage di Ernst e una serie di importanti disegni di **De Chirico**. Altro grande interlocutore di **De Chirico** è il francese di origine polacca **Balthus**. Nel suo percorso, il tema del silenzio e dell'enigma acquistano, in modo straordinariamente intenso, la dimensione nuova dell'erotismo. In mostra, il monumentale *Passage du Commerce-Saint-André* e la *Place de l'Odéon*, opere nelle quali, attraverso lo sprigionarsi della sessualità, **Balthus** spezza la condizione di solitudine esistenziale portando una nuova intensità vitale nel "mondo del silenzio".

Infine, oltre a capolavori di **Arturo Nathan**, di **Pierre Roy** e di **Alberto Savinio**, i visitatori potranno vedere per la prima volta in una rassegna italiana un gruppo significativo di nove opere di **Niklaus Stoecklin**, tra i maggiori e più originali rappresentanti del Realismo Magico di area tedesca.

Il percorso per famiglie bambini. Tutte le mostre di Palazzo Strozzi mirano ad abbattere le barriere tra arte e scienza: per **De Chirico**, **Max Ernst**, **Magritte**, **Balthus**, l'itinerario per famiglie e bambini inviterà a esplorare la psicologia attraverso speciali didascalie e una sala interattiva che accompagneranno il visitatore in un viaggio nel mondo dei sogni, degli spazi e delle paure.

I visitatori avranno la possibilità di raccontare i propri sogni attraverso narrazioni o disegni che potranno lasciare direttamente in mostra oppure inviare attraverso il sito della mostra www.palazzostrozzi.org, via Twitter, Facebook o via e-mail all'indirizzo dreams@palazzostrozzi.org

La mostra è posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero degli Affari Esteri, ed è promossa e realizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi con il sostegno del Comune di Firenze, della Provincia di Firenze, della Camera di Commercio di Firenze e dell'Associazione Partners Palazzo Strozzi e con la collaborazione di Soprintendenza PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze e l'Archivio dell'Arte Metafisica di Milano.

Catalogo Mandragora



**UFFICIO
STAMPA**

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNA.HOLM@SIGMA.IT



SCHEDA TECNICA

Mostra posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Titolo	De Chirico, Max Ernest, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile
Sede	Palazzo Strozzi
Periodo	26 febbraio-18 luglio 2010
Con il Patrocinio di	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ministero degli Affari Esteri
Mostra a cura di	Paolo Baldacci, Guido Magnaguagno, Gerd Roos
Realizzazione della mostra	Fondazione Palazzo Strozzi
Promossa ed organizzata da	Fondazione Palazzo Strozzi
Con la collaborazione di	Soprintendenza PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze; Archivio dell'Arte Metafisica di Milano
Con il sostegno di	Comune di Firenze Provincia di Firenze Camera di Commercio di Firenze Associazione Partners Palazzo Strozzi
Con il supporto speciale di	Regione Toscana
Main sponsor	Banca CR Firenze
Sponsor tecnici	Aeroporto di Firenze, APT Firenze, ATAF, Ferrovie dello stato, Lufthansa, Firenze Parcheggi
Ufficio stampa	Mondo Mostre - Antonella Fiori M + 39 347 2526982 a.fiori@antonellafiori.it Fondazione Palazzo Strozzi - Lavinia Rinaldi T. +39 055 2776461 F. +39 055 2646560 l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it Sue Bond Public Relations T. +44 (0) 1359 271085 F. +44 (0) 1359 271934 info@suebond.co.uk
Comunicazione e Promozione	Susanna Holm – Sigma CSC T. +39 055 2340742 susannaholm@cscsigma.it
Catalogo	Mandragora, Ufficio stampa: Sandra Rosi T. +39 055 2654384/19 ufficiostampa@mandragora.it



**UFFICIO
STAMPA**

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
AFIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM – SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@CSCSIGMA.IT



**Prenotazioni
e attività didattiche**

Sigma CSC
T. +39 055 2469600 F. +39 055 244145
prenotazioni@cscsigma.it

Orari

Tutti i giorni 9.00-20.00
Giovedì 9.00-23.00
Accesso in mostra consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura

Informazioni in mostra

T. +39 055 2645155

Sito web

www.palazzostrozzi.org

Ingresso

intero € 10,00; ridotto € 8,50; € 8,00; € 7,50, € 7,00
Scuole € 4,00



**UFFICIO
STAMPA**

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C. +39 347 2526982
AFIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T. +39 055 2776461
F. +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
F. +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM – SIGMA CSC
T. +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@CSCSIGMA.IT



SELEZIONE OPERE PER LA STAMPA

	SEZIONE I – La rivelazione e l'enigma / SECTION I - The Revelation and the Enigma	
01	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>Autoritratto/Self-portrait</i> 1911 olio su tela/Oil on canvas, cm 72,5 x 55 Collezione privata/Private collection	
04	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>L'enigma dell'arrivo e del pomeriggio [L'énigme de l'arrivée et de l'après-midi]/The Enigma of the Arrival and the Afternoon</i> 1911-1912 olio su tela/Oil in canvas, cm 70 x 86,5 Collezione privata/ Private collection	
	SEZIONE II - Dipingere il pensiero/ SECTION II – Painting Thought	
10	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>La torre/The Tower</i> 1913 olio su tela/Oil in canvas, cm 115,5 x 45 Zurigo, Kunsthaus Zürich, Vereinigung Zürcher Kunstfreunde, inv. 1954/8	
11	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>La nostalgia dell'infinito [La nostalgie de l'infini]/The Nostalgia of the Infinite</i> 1912 olio su tela/Oil on canvas, cm 135,5 x 64,8 New York, The Museum of Modern Art, Purchase, 1936, inv. 87.1936	



12	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>La serenità del saggio</i> [<i>La sérénité du savant</i>]/<i>The Serenity of the Scholar</i> 1914 olio e matita su tela/oil and pencil on canvas, cm 130 x 73 cm (base) x 54,5 (estremità superiore)/(top) New York, The Museum of Modern Art. Gift of Sylvia Slifka in honor of Joseph Slifka, 1997, inv. 156.1997	
15	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>Paesaggio romano</i>/Roman Landscape 1922 tempera su tela/tempera on canvas, cm 101,5 x 75,7 Collezione privata/Private collection	
	SEZIONE III – L'artista e il mondo/ SECTION III – The artist and the world	
17	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>Il trovatore</i>/Troubadour 1917 olio su tela/Oil on canvas, cm 91 x 57 Collezione privata/Private collection	
	SEZIONE IV – Una nuova vita delle cose/ SECTION IV – A new life for things	
27	Carlo Carrà (Quargnento 1881-Milano/Milan 1966) <i>Il gentiluomo ubriaco</i>/The Drunken Gentleman 1916 olio su tela/Oil on canvas, cm 60 x 45 Collezione privata/Private collection	



28	Carlo Carrà (Quargnento 1881-Milano/Milan 1966) <i>L'ovale delle apparizioni/Oval of the Apparitions</i> 1918 olio su tela/<i>Oil on canvas</i>, cm 92 x 61 Roma/Rome, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, inv. 8498	
30	Giorgio Morandi (Bologna 1890-1964) <i>Natura morta/Still Life</i> 1918 olio su tela/<i>Oil on canvas</i>, cm 80 x 65 Roma/Rome, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, inv. 8535	
31	Giorgio Morandi (Bologna 1890-1964) <i>Natura morta/Still Life</i> 1919 olio su tela/<i>Oil on canvas</i>, cm 59,5 x 60 Milano/Milan, Pinacoteca di Brera, inv. Reg. Cron. 5462	
40	Carlo Carrà (Quargnento 1881-Milano/Milan 1966) <i>Il figlio del costruttore/The Builder's Son</i> 1917 e 1921 olio su tela/<i>Oil on canvas</i>, cm 60 x 45 Collezione privata/<i>Private collection</i>	
	SEZIONE V – Spostamenti di senso/ SECTION V – Shifting Sense	
41	Max Ernst (Brühl 1891-Parigi/Paris 1976) <i>Edipo re [Oedipus Rex]/Oedipus Rex</i> 1922 olio su tela/<i>Oil on canvas</i>, cm 93 x 102 Collezione privata/<i>Private collection</i>	



49	René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967) <i>Il fragiluce [Le brise-lumière]/The Light-breaker</i> 1927 olio su tela/Oil on canvas, cm 50 x 65 Svizzera, collezione privata/ Switzerland, private collection	
51	Max Ernst (Brühl 1891-Parigi/Paris 1976) <i>Visione provocata dall'aspetto notturno della porta Saint-Denis [Vision provoquée par l'aspect nocturne de la porte Saint-Denis]/ Vision Induced by the Nocturnal Aspect of the Porte St Denis</i> 1927 olio su tela/Oil on canvas, cm 65 x 81 Collezione privata/Private collection	
52	René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967) <i>Il senso della notte [Le sens de la nuit]/The Meaning of Night</i> 1927 olio su tela/Oil on canvas, cm 139 x 105 Houston, TX, The Menil Collection, inv. 79-34 DJ	
55	René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967) <i>La vita segreta [La vie secrète]/The Secret Life</i> 1928 olio su tela/Oil on canvas, cm 73 x 54,5 Zurigo, Kunsthaus Zürich, Vereinigung Zürcher Kunstfreunde, inv. 1973/5	
56	René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967) <i>La condizione umana [La condition humaine]/The Human Condition</i> 1933 olio su tela/Oil on canvas, cm 100 x 81 Washington, D.C., National Gallery of Art, Gift of the Collectors Committee, inv. 1987.55.1	

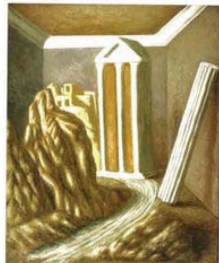
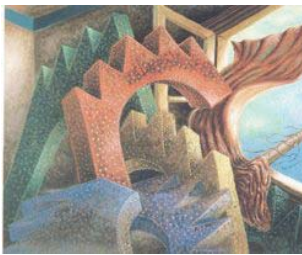


57	Max Ernst (Brühl 1891-Parigi /Paris1976) <i>Loplop presenta la bella stagione [Loplop présente la Belle Saison]/Loplop Introduces the Beautiful Season</i> 1930 c olio su tela/Oil on canvas, cm 38 x 46 Thyssen-Bornemisza Collections, inv. 1977.107	
60	Max Ernst (Brühl 1891-Parigi/Paris 1976) <i>Giardino trappola per aeroplani [Jardin gobe-avions]/Garden Airplane Trap</i> 1935 olio su tela/Oil on canvas, cm 33 x 46,5 Collezione privata/Private collection	
61	René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967) <i>La chiave dei sogni [La clef des songes]/ The Key to Dreams</i> 1930 olio su tela, cm 81 x 60 Collezione privata	
62	Max Ernst (Brühl 1891-Parigi/Paris 1976) <i>Alberi minerali-alberi coniugali [Arbres minéraux-arbres conjugaux]/ Mineral Trees-Conjugal Trees</i> 1940 olio su tela/Oil on canvas, cm 46 x 55 Collezione privata/Private collection	
	SEZIONE VI – Un realismo “magico”/ SECTION VI – “Magic” Realism	
72	Niklaus Stoecklin (Basilea/Basle 1896- 1982) <i>Manichino per parrucche (con pera-salvadanaio) [Perückenstock (mit Sparbirne)]/Wig Stand (with Pear-Shaped Money-Box)</i> 1929 olio su tela/Oil on canvas, cm 47 x 38 Collezione privata/Private collection	



76	Pierre Roy (Nantes 1880-Milano/Milan 1950) <i>Il temporale [L'orage]/The Thunderstorm</i> 1929 olio su tela/Oil on canvas, cm 62 x 47 Basilea/Basle, Collection Carl Laszlo	
77	Pierre Roy (Nantes 1880-Milano/Milan 1950) <i>La spiaggia/The Beach</i> 1930 olio su tela/Oil on canvas, cm 35,5 x 27,5 Svizzera, collezione privata/ Switzerland, private collection	
	SEZIONE VII – Spaesamenti di tempo e di spazio/ SECTION VII – Unsettling Time and Space	
84	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>Mobili in una stanza/Furniture in a Room</i> 1927 olio su tela/Oil on canvas, cm 130 x 96,7 Roma/Rome, Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese, inv. MCB 17	
85	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>Mobili in una valle/Furniture in a Valley</i> 1928 olio su tela/Oil on canvas, cm 81,5 x 100 Ginevra/ Geneva, Galerie Krugier & Cie, inv. JK 6389	
86	Alberto Savinio (Alberto Andrea de Chirico; Atene/Athens 1891-Roma/Rome 1952) <i>L'isola degli incanti [L'île des charmes]/The Enchanted Isle</i> 1928 olio su tela/Oil on canvas, cm 114,2 x 162 Cortina d'Ampezzo, Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi"	



88	Giorgio de Chirico (Volo/Volos 1888-Roma/Rome 1978) <i>Tempio nella stanza/Temple in a Room</i> 1928 olio su tela/Oil on canvas, cm 117 x 89,5 Collezione privata/Private collection	
89	Alberto Savinio (Alberto Andrea de Chirico; Atene/Athens 1891-Roma/Rome 1952) <i>La nave smarrita [Le navire perdu]/The Lost Ship</i> 1928 olio su tela/Oil on canvas, cm 82 x 66 Torino, collezione privata/ Turin, private collection	
90	Alberto Savinio (Alberto Andrea de Chirico; Atene/Athens 1891- Roma/Rome1952) <i>La siesta [La sieste]/The Siesta</i> 1928 olio su tela/Oil on canvas, cm 73 x 92 Collezione privata/ Private collection	
	SEZIONE VIII – Inquietudine della storia. Inquietudine del quotidiano/ SECTION VIII – Restless history, restless routine	
94	Arturo Nathan (Trieste 1891-Biberach 1944) <i>Statua solitaria/Solitary Statue</i> 1930 olio su tela/Oil on canvas, cm 73,5 x 86 Gorizia, Musei provinciali, inv. 667; 13.746/1935	
95	Arturo Nathan (Trieste 1891-Biberach 1944) <i>Il cantiere/The Shipyard</i> 1931 olio su tavola/Oil on panel, cm 65 x 90 Trieste, Collezione Zanei, per gentile concessione della Galleria Torbandena di Trieste/ courtesy of Galleria Torbandena di Trieste	



101	Balthus (Balthasar Klossowski de Rola; Parigi/Paris 1908-Rossinière 2001) <i>Le passage du Commerce-Saint-André</i> 1952-1954 olio su tela/<i>Oil on canvas</i>, cm 294 x 330 Collezione privata/<i>Private collection</i>	
-----	---	---



PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA

a cura di Lorenzo Bini Smaghi
Presidente della Fondazione Palazzo Strozzi

Giorgio de Chirico, uno degli artisti italiani che hanno maggiormente influenzato l'arte del xx secolo, prese coscienza per la prima volta del misterioso rapporto tra la realtà fisica che appare ai nostri occhi e l'invisibile realtà concettuale che alberga nel nostro spirito durante un soggiorno fiorentino, all'età di ventun'anni: «Durante un chiaro pomeriggio d'autunno ero seduto su una panca in mezzo a piazza Santa Croce... Ebbi allora la strana impressione di vedere tutte quelle cose per la prima volta. E la composizione del quadro apparve al mio spirito; e ogni volta che guardo questo quadro rivivo quel momento. Momento che tuttavia è un enigma per me, perché è inesplicabile». La "rivelazione fiorentina" dell'ottobre 1909, che permea della sua emozione i capolavori che aprono questa mostra, costituì, come lo stesso De Chirico ebbe a prevedere fin da allora, "una rivelazione per il mondo intero". E naturalmente anche una rivoluzione, la cui natura è sottolineata dal sottotitolo della mostra: "De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile".

Per la prima volta si traducono in pittura gli aspetti enigmatici e misteriosi dell'esistenza e veniva data forma plastica, attraverso un raffinato gioco di metafore, a sensazioni immateriali e a concetti filosofici.

Ispiratori di tutto ciò erano Nietzsche, Schopenhauer e Eraclito, ma, al di là dello specifico mondo ideale spirituale ed emotivo di De Chirico, la sua arte avrebbe dato voce alle ansie e alle paure di un interno secolo: alienazione e solitudine, nostalgia e privazione, melanconia e incomunicabilità abitano i suoi quadri fin da prima che la guerra, le violenze e la "grande pazzia" che hanno straziato il Novecento intero, aprissero la porta al "grande silenzio" del mondo.

La pittura metafisica di De Chirico aprì la strada al Surrealismo e alle spettrali visioni della Nuova Oggettività. Max Ernst, che vide per la prima volta i suoi quadri nel 1919 sulla rivista «Valori Plastici», ne raccolse l'esempio e lo sviluppò aprendo la strada ad esperienze completamente nuove. André Breton, il padre del Surrealismo, ne fu altrettanto sedotto, e René Magritte, la cui intera carriera pittorica è segnata dall'ombra di De Chirico, capì attraverso di lui che non si doveva dipingere ciò che si vede, ma il pensiero che sta dietro il "paravento inesorabile" della materia. I dipinti di Magritte vengono allora "immaginati" come rappresentazione dell'interiorità, come un sogno, uno stato d'animo, nostalgia, inganno, illusione, ricordo o visione: rappresentazione di qualcosa che comunque è nella mente.

Questa mostra non è concepita come una panoramica con pretesa di completezza, ma piuttosto come un discorso sull'influenza della sua arte. Le sue opere metafisiche furono come un sasso gettato nelle acque immobili di uno stagno. I cerchi concentrici della loro influenza si allargarono sempre più nel mondo dell'arte, attenuandosi via via che si allontanavano nel tempo e nello spazio ma rimanendo ancora percepibili nell'opera di artisti come Balthus, col quale si conclude la nostra mostra, e che potrebbe essere considerato un erede improbabile e anomalo della visione metafisica del pittore italiano.

Dopo l'esperienza fiorentina di oltre un secolo fa, le rappresentazioni dechirichiane di piazze deserte, spazzate dal vento, popolate da figure solitarie, edifici austeri o statue che fissano cieche il vuoto, continuarono a ossessionare gli artisti: e questa mostra invita il visitatore a indagare la loro straordinaria influenza.



UFFICIO STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



VADEMECUM PER LA MOSTRA DEI CURATORI

Paolo Baldacci, Guido Magnaguagno, Gerd Roos

Questa mostra raccoglie attorno a un unico tema opere di dieci artisti. Ognuno di loro ha inventato immagini e scene che non si incontrano nella realtà esterna, o ha rappresentato gli oggetti percepiti dai nostri sensi in associazioni strane e con un tale estremo e glaciale realismo da indurre in noi la sensazione di una misteriosa vita della materia oltre le apparenze visibili.

Ciò che era visibile a tutti questi artisti non lo hanno ritenuto sufficiente per esprimere la loro condizione interiore, e, nonostante fossero legati alla tradizione figurativa e al mondo oggettuale e quindi lontani dal percorso ideale dell'astrazione, hanno per così dire guardato dietro le apparenze. Il loro sguardo ha scoperto mondi di immagini fantastiche, realtà mutate, stranissimi incontri di persone e oggetti. La realtà che li circondava divenne ai loro occhi un mistero impenetrabile, e l'esistenza un groviglio di enigmi, ed essi diedero forma a questo "invisibile" con la loro arte pittorica trasfigurandolo in magia.

De Chirico per primo si pose come scopo di "far vedere ciò che non si può vedere", e attraverso l'esperienza intuitiva della "rivelazione" riuscì a trasfigurare la realtà materiale e concreta in qualcosa di completamente nuovo e suggestivo, cogliendo il suo semblante interiore e facendo emergere il variegato "spettro" dei suoi significati. Subito dopo di lui, Max Ernst percorse da esploratore ardito la sottile linea di confine che divide la volontà dell'artista e le scelte fantastiche della sua immaginazione dai suggerimenti del caso. Un dipinto, diceva infine Magritte, deve essere prima pensato, e poi eseguito.

Cominciando con De Chirico, essi formularono e svilupparono il concetto di "quadro nel quadro": una vera e propria sfida al linguaggio e agli schemi acquisiti della comunicazione visiva, che destabilizza i concetti di realtà e finzione.

I dipinti esposti in questa mostra vennero realizzati tra il 1911 e il 1954 e abbracciano quasi mezzo secolo, l'epoca della "modernità classica".

Non il più vecchio, ma il primo in ordine di tempo di questi artisti, e quindi punto di partenza del nostro viaggio, è l'inventore italiano della Pittura Metafisica, Giorgio de Chirico, nato nel 1888 a Volo, in Grecia, e poi vissuto in Italia e a Parigi.

È particolarmente significativo che questa mostra si svolga a Firenze, città nella quale, durante un viaggio effettuato nell'ottobre del 1909, De Chirico, indebolito e reso acutamente sensibile da una lunga malattia intestinale, andò soggetto in piazza Santa Croce a una delle prime esperienze di quel fenomeno da lui poi chiamato "rivelazione". Statue, edifici, atmosfera e ambiente circostante, visioni precedenti e letture precipitarono nella sua mente convergendo in una visione completamente trasfigurata della realtà che stava davanti ai suoi occhi. Forse anche per

questo, De Chirico si dichiarò "nato a Firenze" nei primi cataloghi dei *Salons* parigini, e nella sua pittura aleggia tanta eco del più severo Rinascimento toscano.

De Chirico è affiancato dai suoi seguaci italiani Carlo Carrà (nato nel 1881), con il quale ebbe un breve sodalizio a Ferrara nel 1917, e Giorgio Morandi, che vide "la luce e gli oggetti del mondo" a Bologna nel 1890. Il primo si innamorò in modo camaleontico delle strutture formali della Pittura Metafisica, di cui diede luminose e seducenti interpretazioni, trovando i mezzi per avvicinarsi a una dimensione spirituale della materia che se è lontana dagli obiettivi nichilistici di De Chirico costituì comunque un solido ponte di collegamento col Realismo Magico. Il secondo selezionò con severa coscienza gli elementi a lui più congeniali di rigore geometrico e plastico per procedere a una sua personale ricostruzione del mondo degli oggetti dove ciò che è morto diventa musicalmente vivo e ciò che è vivo viene definito per sempre come fosse cosa inanimata.

Questo tipo di arte, che dà voce alla solitudine e al senso di estraneità e di smarrimento prodotti dalla scoperta nichilista della mancanza di logica e di significato del mondo, ha origine da una profonda meditazione attorno al pensiero di Friedrich Nietzsche e si manifestò in Italia sotto la spinta di De Chirico. Ma sensazioni simili erano state avvertite a Parigi, dove De Chirico lavorava, prima dello scoppio della guerra, soprattutto grazie all'intuizione di un grande poeta e interprete dell'arte contemporanea come Guillaume Apollinaire. Ed è questa nuova sensibilità artistica, nutrita di letture e di filosofia, di coscienza del passato e di interiorizzazioni della memoria, così come di consapevolezza del profondo e degli enigmi dell'anima, che impronta di sé tutta la scena europea tra le due guerre dopo la fine delle avanguardie, come ebbe a cogliere tra i primi il grande studioso americano di De Chirico James Thrall Soby con l'icastico titolo *After Picasso* del suo saggio del 1935.

È indubbio che l'angoscia metafisica di De Chirico anticipò l'immane crollo della guerra mondiale, così come sul piano artistico il Dada e il Surrealismo, coi loro sguardi aperti sul nulla e sugli abissi dell'inconscio ne furono le conseguenze immediate.

Il caratteristico mondo di immagini metafisiche di De Chirico si compone di temi e di motivi attraverso i quali egli sviluppa una sua fantasmagoria interiore senza ripetersi altro che in apparenza e ricorrendo a una stesura pittorica e stilistica in continua evoluzione. I fantasmi potenti che emergono dalla sua particolarissima anamnesi personale, familiare e culturale formano un ciclo di immagini che più tardi, attraverso le ripetizioni commerciali, diventeranno uno dei repertori iconografici più popolari e influenti del secolo xx. Ne fanno parte le piazze vuote, colte nelle oblique ore pomeridiane, le fughe vertiginose di portici e di strade, le stanze spoglie, le quinte architettoniche, i palcoscenici aperti, i piani inclinati. Vedute da finestre cieche, porte socchiuse, pavimenti innaturali. Muri di mattoni, antiche rovine, statue solitarie. Orizzonti lontani, vele e treni. Oggetti in ambienti misteriosi e insensati, proporzioni rovesciate, ombre fitte e luce splendente. Protagonisti dell'attesa e della sospensione, del silenzio, colti negli spazi immaginari della solitudine, della nostalgia, dei ricordi e delle visioni, dell'eternità pietrificata, dei sogni ad occhi aperti e del



UFFICIO STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
AFIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RONALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RONALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



sonno, dei pensieri nel regno dell'invisibile. Il rapporto con De Chirico prende corpo per Max Ernst nel 1919. Subito dopo aver visto le riproduzioni dei suoi quadri e di quelli di Carrà nella rivista «Valori Plastici», egli creò la celebre cartella di litografie *Fiat modes, pereat ars*. Più tardi, nel 1924, copiò per Paul e Gala Éluard *l'Enigma di un pomeriggio d'autunno*, la prima opera metafisica di De Chirico. E con la tecnica del *collage* introdusse nel mondo artistico il mezzo espressivo ideale per rappresentare lo smembramento, la dissoluzione, la dispersione e la frammentazione tipici dell'esistenza contemporanea.

Ernst è però anche colui che rompe prepotentemente le barriere del silenzio quando guarda nel mondo sconosciuto: egli si trasforma allora nel suo allegro *Traumtänzer*. Un passeggiatore nel regno dell'inconscio. Un liberatore di eros e di sessualità.

Un altro artista fondamentale per l'arte del xx secolo, René Magritte, sviluppa le visioni dei suoi quadri come in una sovrapposizione e illusione continua. Nato nel 1898 in Belgio, era di un decennio più giovane del suo grande predecessore e da quando, nel 1925, si ispirò al dipinto *Le chant d'amour* (1914) il suo mondo di immagini mutò improvvisamente e produsse un capolavoro dopo l'altro. Magritte ricordava la conoscenza del dipinto di De Chirico come uno dei momenti più commoventi della sua vita e ancora nel 1938, nella conferenza "La ligne de vie", tenuta ad Anversa, ebbe a dire del suo modello:

È una rottura completa con le abitudini mentali tipiche degli artisti prigionieri del talento, del virtuosismo e di tutti piccoli trucchi estetici. È una visione nuova, nella quale lo spettatore ritrova il suo isolamento e sente il silenzio del mondo.

"Il silenzio del mondo", ecco un altro possibile titolo del nostro progetto. Esso permette di tracciare una sorta di linea interiore. Il vuoto, il silenzio, l'enigma di un pomeriggio, la magia della notte, la vita come mistero; oppure per dirla col titolo di un dipinto di Magritte, il quadro come "chiave dei sogni".

La *ligne de vie* che da De Chirico conduce al Surrealismo e ad André Breton è quindi tracciata. Una seconda linea, più rigorosa e aspra, conduce invece dall'Italia verso la Germania. Qui, nel 1924, il direttore del Museo di Mannheim, Gustav Hartlaub, riuni sotto il nome di Nuova Oggettività le tendenze estetiche che in seguito all'esperienza della guerra e della crisi avevano dato un'interpretazione della realtà come qualcosa di gelido e straniante. Il senso di alienazione dell'uomo si rispecchiò allora nei ritratti taglienti di Christian Schad, nella critica sociale di Georg Grosz o di Otto Dix, così come nell'opera dello svizzero Niklaus Stoecklin (nato nel 1896) che ebbe in quell'ambito un ruolo da protagonista. Per lui, come per Schrimpf, Kanoldt e altri, la natura morta costituì il mezzo privilegiato per arricchire di tratti iperreali e surreali la materialità delle cose, un po' come nella prima glaciale opera di Morandi, mentre il suo interesse per i manichini, per l'uomo artificiale e per le macchine rimandavano a De Chirico e a Carrà metafisici.

Nell'ampia parentesi del dopoguerra le opere cosiddette "neoclassiche" di De Chirico degli anni Venti si rivelarono una fertile fonte viviva sia per suo fratello Alberto Savinio sia per Arturo Nathan, nato a Trieste nel 1891, lo stesso anno di Max Ernst. Il fallimento della cultura borghese si era abbattuto sul tentativo novecentesco di far rinascere una "antichità", ed essa poteva risorgere solo sotto forma di relitto o rovina, come ci mostra Nathan con la sua pittura

scura, persino cupa, che ci appare come un commiato e una presa di distanza dagli allegri elementi scenografici volanti di Savinio che si sguinzagliano nei cieli della sua opera d'arte totale. Le discrepanze e le incongruenze sono enormi, negli interni di De Chirico *dépaysagiste*, come lo definì Cocteau, irrompono i paesaggi, e i mobili arredano le campagne, mentre nell'immaginazione pittorica di Magritte regna un "mondo totalmente capovolto", fino alla dissoluzione del nesso tra parola e immagine, fino al trionfo dell'illusione.

A Pierre Roy, il più anziano del nostro gruppo, nato a Nantes nel 1880, e a Balthus (Balthasar Klossowski), cosmopolita di origini polacche con passaporto tedesco nato a Parigi nel 1908, tocca il compito di darci una conclusione coerente, sintetica e armonizzante di tutto l'insieme.

Nelle mondo delle nature morte di Pierre Roy entrano di continuo in scena oggetti contrastanti che si raggruppano poi in insieme poetici vicini a quel Realismo Magico che usa avvolgere in una delicata guaina le pericolose asprezze della natura.

Con questa poetica atmosfera ci seduce anche Balthus, l'amico di Rainer Maria Rilke, anche se sotto i suoi tappeti e i suoi tavoli potrebbero benissimo essere in agguato dei mostri. L'eros, che nella vita e nelle opere di De Chirico e di Magritte venne represso e frustrato, e che rifiorisce grandioso solo negli splendidi dipinti di Max Ernst, annuncia timidamente il proprio ritorno. Non tutto è perduto.

Su un fondamento di mitologia personale, nello spazio ideale che collegava Nietzsche e Freud, si manifestarono nel giovane De Chirico il distacco dalla realtà visibile e l'orientamento verso il fantastico e il metafisico, già presenti nelle opere di Arnold Böcklin, di cui egli era stato un entusiasta seguace e imitatore.

La traccia sviluppata in questa esposizione era già stata individuata nel 1997-1998 da un'importante mostra allestita a Zurigo (Kunsthaus), poi passata a Monaco (Haus der Kunst) e a Berlino (Nationalgalerie): "Arnold Böcklin, Giorgio de Chirico, Max Ernst. Eine Reise ins Ungewisse" ("Arnold Böcklin, Giorgio de Chirico, Max Ernst. Un viaggio nell'ignoto") delineò un percorso di immagini in territori sconosciuti e promosse, ben al di là dei rapporti evidenti, la conoscenza di una sorta di antropologia interiore dell'uomo moderno. Il primato della visione interiore divenne chiaro. "Uno sguardo nell'invisibile" rappresenta una tappa successiva del medesimo viaggio e ci insegna a esplorare meglio il mistero della nostra esistenza.



BIOGRAFIA DI GIORGIO DE CHIRICO

Giorgio de Chirico (Volo, 10 luglio 1888-Roma, 20 novembre 1978)

La famiglia De Chirico, di lingua italiana e originaria di Ragusa (Dubrovnik), apparteneva alla nobiltà dell'impero austriaco e si era trasferita all'inizio del '700 a Costantinopoli. Gli antenati avevano ricoperto vari incarichi diplomatici, tra cui quello di rappresentanti del Regno di Sardegna presso la Sublime Porta. Con il Risorgimento e il moto unitario guidato da Casa Savoia, il nonno Giorgio Filigone de Chirico divenne cittadino italiano e ambasciatore del Regno d'Italia. Sposato con Adelaide Mabili y Bouligny, discendente di una nobile famiglia spagnola già imparentata coi De Chirico, Giorgio Filigone ebbe numerosi figli, tra alcuni dei quali si diffuse una forma di infermità mentale di origine genetica dovuta agli incroci tra consanguinei. Il padre di Giorgio, Evaristo, immune da queste alterazioni, intraprese studi di ingegneria e, anche per contrastare la decadenza economica del casato, si impegnò in imprese industriali ed economiche di successo nel campo delle costruzioni ferroviarie nei paesi balcanici. Installatosi in Grecia, vi divenne un personaggio di grande spicco, responsabile della realizzazione della rete ferroviaria tra Atene e la Tessaglia. Sposato con Gemma Cervetto, nata a Smirne in una famiglia della piccola borghesia commerciale di origini italiane, ebbe tre figli: Adele, nata nel 1884 e morta in giovane età, Giuseppe Giorgio, detto Giorgio, nato a Volo in Tessaglia nel 1888, e Andrea Alberto, detto Alberto (noto dopo il 1914 con il nome d'arte di Alberto Savinio), nato ad Atene nel 1891.

Giorgio e Alberto manifestarono fin da piccoli inclinazioni artistiche, e per quanto la famiglia avesse pensato di fare del primo un ingegnere e del secondo un diplomatico, essi si dedicarono, soprattutto per intercessione della madre, alla pittura e alla musica studiando al Politecnico e al Conservatorio di Atene.

Nel maggio 1905 il padre, Evaristo, muore e poco più di un anno dopo, nel settembre 1906, Gemma de Chirico lascia la Grecia portando i figli a studiare a Monaco di Baviera, dove Giorgio si iscrive all'Accademia e Alberto frequenta le lezioni del compositore Max Reger.

Alberto lascia Monaco con la madre già nella primavera del 1907 per venire in Italia e pochi mesi dopo si installa a Milano, dove Giorgio li raggiungerà definitivamente alla fine di maggio del 1909.

La decisiva maturazione artistica di De Chirico avviene tra il 1908 e il 1910, sia a contatto con un gruppo di compagni d'Accademia greci e tedeschi sia nel fecondo rapporto col precocissimo fratello. Fianco a fianco i due si impegnano a fondo nello studio delle letterature antiche e moderne, della musica, della filosofia e della storia delle religioni, mirando soprattutto a porre le basi di una estetica nuova con fondamenti filosofici e contenuti modernamente simbolici che nella loro concezione doveva potersi applicare sia alle arti figurative sia alla musica.

Tappe fondamentali di questo percorso sono l'assorbimento della lezione dei grandi maestri del Simbolismo tedesco (1908-1909), soprattutto Arnold Böcklin e Max Klinger, e la conoscenza delle opere di Nietzsche (1909-1910), di Schopenhauer e dei filosofi presocratici (1910).

Nell'ottobre del 1909 un viaggio a Roma e a Firenze è decisivo per la nascita dei primi quadri "metafisici". Alla fine di gennaio del 1910 i De Chirico lasciano Milano e si trasferiscono a Firenze, dove Giorgio e Alberto lavorano assieme fino al gennaio seguente (1911), quando il minore si reca a Monaco per presentare per la prima volta al pubblico le sue innovative composizioni musicali, insieme ad alcuni pezzi composti dal fratello sui medesimi temi filosofici che avevano ispirato i suoi primi quadri. In seguito all'insuccesso, Alberto non torna a Firenze e parte direttamente per Parigi. Giorgio rimarrà a Firenze con la madre fino al mese di luglio e quindi raggiungerà il fratello nella capitale francese.

Il periodo fiorentino, povero di quadri, ma ricco di studi, di riflessioni e di appunti grafici per future composizioni, è quello della piena maturazione della nuova arte che prenderà il nome di "pittura metafisica", nel senso che si tratterà di un'arte intesa a rivelare, come la vecchia disciplina filosofica metafisica, l'essenza nascosta e invisibile del mondo, quella che sta oltre le cose fisiche. Ma questa viene identificata, sulla scorta del pensiero nichilista tedesco, non in una realtà spirituale o in una verità trascendente, bensì nella semplice assenza di ogni verità e di ogni spiegazione. Si arriva quindi alla contemplazione della illogica e pura bellezza di una materia priva di senso e capace di far esplodere una sconcertante pluralità di interpretazioni e di significati.

A Parigi, fra il 1912 e il 1913, espone al *Salon d'Automne* e al *Salon des Indépendants*, e incomincia a essere notato dalla critica. Diventa uno degli artisti prediletti di Guillaume Apollinaire e, all'inizio del 1914, firma un contratto con il gallerista e mercante Paul Guillaume.

Nel 1915, con l'ingresso in guerra dell'Italia, i fratelli De Chirico devono lasciare Parigi e vengono inviati a Ferrara, tra le riserve di fanteria. Qui incontrano e frequentano Filippo de Pisis e nell'aprile del 1917, in seguito all'arrivo del più vecchio e già noto Carlo Carrà, partito Savinio per il fronte della Macedonia, nasce la brevissima stagione della "scuola metafisica", cioè il sodalizio tra Giorgio de Chirico e Carlo Carrà a Villa del Seminario. Com'è noto, la pittura di Carrà viene fortemente influenzata dalle forme di De Chirico, e questo nuovo clima estetico si accosteranno ben presto, con maggiore o minore indipendenza, molti altri artisti.



UFFICIO
STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNA.HOLM@SIGMA.IT



Alla fine del 1918, terminata la guerra, de Chirico e Savinio partecipano, con Carrà, Melli e Soffici, all'impresa della rivista-movimento «Valori Plastici» cui si affiancheranno poco più tardi il giovane Giorgio Morandi e lo scultore Arturo Martini. Il periodo di «Valori Plastici», che cesserà le pubblicazioni nel 1922, è segnato per de Chirico da un'intensa attività come scrittore, teorico e critico, e da un progressivo abbandono dell'iconografia metafisica nel quadro di un generale ritorno alla tradizione.

Deluso dal rifiuto oppostogli dall'ambiente artistico italiano, dal '25 si trasferisce a Parigi e si accosta ai surrealisti, con cui rompe già l'anno seguente. Nel 1929 esce il suo capolavoro letterario, il romanzo visionario *Hebdomeros*. Dalla fine degli anni '20 si dedica con maggiore impegno alla scenografia, curando –fra l'altro– gli allestimenti scenici per il balletto *Le Bal* di Sergei Diaghilev nel 1929 e per *I Puritani* di Bellini del Maggio Musicale Fiorentino nel 1933.

Gli anni Trenta segnano anche il riavvicinamento di De Chirico all'Italia, dove torna a risiedere dal 1932, esponendo alle Biennali di Venezia e alla Quadriennale di Roma. Dall'agosto 1936 al gennaio 1938 vive a New York dove espone con successo alla galleria di Julien Lévy e viene incluso nella storica rassegna "Fantastic Art. Dada. Surrealism" organizzata al Museum of Modern Art di New York (1936-1937).

Rientrato in Italia nel gennaio del 1938 inizia a sfruttare la grande fama conseguita all'estero e rafforzata dalle voci dei trionfi commerciali della sua pittura metafisica sul mercato americano. Avvia un deciso corteggiamento del regime fascista, dal quale era fino ad allora rimasto molto distante per indole e per gusti culturali, rimanendo invisibile a molti, ma anche ottenendo di entrare nelle grazie di alcuni alti gerarchi e soprattutto di Galeazzo Ciano. È uno dei maggiori protagonisti della triste Biennale di guerra del 1942, riservata ai soli paesi dell'Asse.

Fino al settembre del 1939 si divide tra Italia e Francia iniziando le sue sperimentazioni di nuove tecniche pittoriche riesumate da antichi trattati accademici del Sette e dell'Ottocento. Inizia il periodo cosiddetto "barocco", ispirato ai Veneziani, soprattutto Tintoretto, e a Rubens.

Nel 1944 si trasferisce definitivamente a Roma, mentre in America esce la prima edizione della monografia di James Trall Soby (1941) e le gallerie di Pierre Matisse (1940) e Peggy Guggenheim (1943) dedicano grandi mostre alla sua pittura metafisica, ricercata da tutti i musei d'arte moderna.

Negli anni Sessanta traduce in scultura molti suoi soggetti metafisici e barocchi e crea la felice serie dei dipinti cosiddetti "neometafisici". Nel 1974 viene nominato Accademico di Francia ed è accolto tra i *membres de l'Institut*. Muore a Roma il 20 novembre del 1978.



**UFFICIO
STAMPA**

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM – SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



EVENTI COLLATERALI ALLA MOSTRA

Maggio Musicale Fiorentino

In concomitanza con il 73° Maggio Musicale Fiorentino, che si terrà dal 29 aprile al 22 giugno, in una Sala di Palazzo Strozzi indipendente dalla mostra *De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile*, verranno presentati bozzetti e figurini di Giorgio de Chirico per *I Puritani* di Vincenzo Bellini, al fine di ricordare l'esperienza dell'artista al I Maggio Musicale Fiorentino del 1933.

L'evento, in collaborazione con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, permetterà di ammirare acquerelli raffiguranti scene, figurini e attrezzerie, dai quali emerge un voluto riferimento alla scenografia eseguita anni prima da De Chirico a Parigi per i Balletti russi di Diaghilev. Ingresso libero.

Festa della donna - Sabato 6 e domenica 7 marzo

Ingresso ridotto € 7,50 per tutte le donne; visita alla mostra riservata a mamme con il passeggino (sabato 6, ore 10.00)

Settimana della Cultura XII edizione - Venerdì 16 e 23, mercoledì 21 aprile, ore 18.00

Visite guidate gratuite

La notte bianca - Venerdì 30 aprile

Apertura straordinaria del Palazzo fino alle ore 24.00

Ingresso ridotto € 7,50

Un museo per te - Martedì 4 e venerdì 14 maggio, ore 16.00 e ore 18.00

Visite guidate gratuite alla mostra, ingresso a pagamento, prenotazione obbligatoria

La notte dei musei - Sabato 15 maggio

Apertura straordinaria del Palazzo fino alle ore 23.00. Ingresso gratuito

I costi non comprendono il biglietto d'ingresso e il diritto di prevendita

OLTRE LA MOSTRA

Fondazione Roberto Longhi, Via Benedetto Fortini 30 - Lunedì 19 aprile, 10 maggio, ore 15.00

Visita guidata gratuita. Prenotazione obbligatoria

Archivio Contemporaneo "A. Bonsanti-Gabinetto G.P.Vieusseux", Via Maggio 42- Giovedì 20 maggio, mercoledì 9 giugno, ore 15.00. Visita guidata gratuita. Prenotazione obbligatoria

Accademia di Belle Arti, Via Ricasoli 66 - Sabato 19 giugno, ore 9.00-13.00

Esposizione straordinaria di una selezione della raccolta di disegni dell'Accademia di Belle Arti. Ingresso gratuito

Visita guidata alla Collezione degli Autoritratti, Corridoio Vasariano - Venerdì 19 marzo e 18 giugno, ore 15.00

Per l'occasione verranno mostrati gli autoritratti di Giorgio de Chirico e Giorgio Morandi.

Visita guidata gratuita, ingresso a pagamento, prenotazione obbligatoria, max 20 persone.

Firenze dei Teatri

Ingresso ridotto a uno degli spettacoli dei teatri soci dell'Associazione Firenze dei Teatri, con il biglietto della mostra www.firenzedeiteatri.it

ORT- Orchestra della Toscana

I possessori del biglietto delle mostre beneficiano dell'ingresso ridotto ai concerti della Stagione 2009/2010. www.orchestradellatoscana.it

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Ai possessori del biglietto delle mostre riduzioni del 30% agli spettacoli della Stagione e del 20% al Festival. www.maggiofiorentino.it



UFFICIO STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



IL SOGNO E LO SPAZIO: DE CHIRICO PER FAMIGLIE E BAMBINI

Tutte le mostre di Palazzo Strozzi mirano ad abbattere le barriere tra arte e scienza e in occasione di questa mostra il programma per le famiglie ed i bambini inviterà ad esplorare la psicologia umana, in particolare le nostre esperienze sul tema dello spazio e del sogno:

PERCORSO PER FAMIGLIE E BAMBINI

Dato l'enorme interesse per il tema del sogno e dell'inconscio da parte di artisti come De Chirico, Max Ernst, Magritte e dei Surrealisti, la mostra proporrà speciali didascalie per accompagnare il visitatore in un viaggio nel mondo dei sogni, dello spazio e delle paure (agorafobia e claustrofobia).

Spazi e sogni a cura di James Bradburne: libro per bambini pubblicato dalla Casa Editrice Alias-Mandragora.

Ogni mostra a Palazzo Strozzi prevede una speciale pubblicazione per famiglie e bambini che riprende il tema delle speciali didascalie della mostra. In questo caso la pubblicazione includerà interviste che affrontano il tema dello spazio con l'architetto Richard Meier e quello dei sogni con il regista e psicologo Jonathan Miller, e includeranno anche poesie dello scrittore contemporaneo inglese Michael Glover.

LA VALIGIA METAFISICA

Ispirata alle valigie dei primi anni del ventesimo secolo, la *Valigia metafisica* offre l'opportunità di compiere un viaggio metaforico tra grandi artisti e importanti movimenti dell'arte del Novecento. Giochi di osservazione, attività pratiche e creative, e approfondimenti pensati per diverse fasce di età offrono la possibilità di penetrare gli spazi creati da artisti esplorando in prima persona le tecniche e i temi della mostra.

La Valigia si può prenotare (+39 055 2645155) oppure richiedere in biglietteria.

SALA INTERATTIVA – LA PSICOLOGIA UMANA.

Una caratteristica eccezionale delle mostre di Palazzo Strozzi è l'introduzione dell'aspetto interattivo nel contesto di una mostra d'arte. Spesso la penultima sala della mostra è quella riservata all'esperienza interattiva che incoraggia il visitatore ad esplorare i temi affrontati. L'interattività, presente nelle sale con le opere di Nathan e Balthus guarderà agli aspetti della psicologia umana come le emozioni, lo spazio individuale e l'obbedienza.

SOGNANDO A PALAZZO STROZZI

I visitatori avranno la possibilità di raccontare i propri sogni attraverso racconti o disegni che potranno lasciare direttamente in mostra oppure inviare attraverso il sito della mostra www.palazzostrozzi.org, via Twitter, Facebook o via e-mail all'indirizzo dreams@palazzostrozzi.org

LABORATORI PER FAMIGLIE

Paesaggi sognati

Laboratori nel fine settimana per bambini dai 3 ai 12 anni e adulti accompagnatori.

Entriamo nel mondo insolito di Giorgio de Chirico dove niente è precisamente come sembra! La sua "pittura metafisica", magica ed enigmatica, ha avuto una grande importanza non solo per molti artisti italiani, ma anche per i surrealisti come Max Ernst e René Magritte. Con attività e dialoghi in mostra, esploriamo alcune opere di questi grandi maestri per scoprire insieme paesaggi onirici e mondi misteriosi.

Dopo, in laboratorio, creiamo un "paesaggio da sogno" utilizzando le suggestioni offerte dalle opere in mostra e tanta della nostra fantasia!

Il laboratorio viene svolto:

- in lingua italiana tutte le domeniche dalle 10.00 alle 12.00.

- nelle domeniche in cui la Fiorentina gioca in casa

(Domeniche Viola) dalle 15.00 alle 17.00.

Il costo del biglietto d'ingresso è di € 4,00 a bambino, gratuito fino a 6 anni; € 8,00 per ogni adulto accompagnatore.

Speciale Biglietto Famiglia disponibile a € 20,00 (2 adulti + 2 ragazzi dai 7 ai 18 anni).

Questo biglietto consente l'ingresso illimitato alla mostra.



ATTIVITA' DIDATTICHE

PER LE SCUOLE

Metafisica, Surrealismo. La realtà e il fascino dell'enigma

Visita in mostra

Per le classi dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado una visita dialogo all'esposizione per "leggere e scoprire" scenari senza tempo popolati da inconsueti personaggi, universi apparentemente enigmatici, lirici paesaggi e nature morte dal fascino misterioso...

Potremo entrare insieme nel mondo di De Chirico, Magritte, Balthus, Carrà, e di altri importanti pionieri dell'arte del Novecento. La visita è adeguata ai differenti livelli scolastici.

Il costo della visita (max 25 studenti) è di € 50,00 non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente).

Piazze fantastiche, oggetti misteriosi

Visita e laboratorio

Per le classi della scuola primaria sono previsti la visita in mostra e il laboratorio. La visita per osservare attentamente nei dipinti gli accostamenti curiosi, la deformazione degli oggetti e sottolineare i segni leggeri e le ombre di lirici paesaggi e nature morte. Il laboratorio per creare un particolarissimo mondo "sognato" di città fantastiche.

La visita e il laboratorio sono adeguati ai differenti livelli scolastici. Il costo della visita e del laboratorio (max 25 studenti) è di € 72,00 non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente).

Speciale offerta mostra + complesso monumentale di Santa Croce

Un biglietto cumulativo del costo di € 5,00 a studente permette l'ingresso alla mostra in Palazzo Strozzi e ai luoghi della **Basilica** e del **Museo dell'Opera di Santa Croce** legati all'esperienza e alla ricerca prospettica di De Chirico.

PER I SINGOLI VISITATORI

Visite guidate in giorni e orari prestabiliti:

giovedì ore 19.00 e 21.00

sabato ore 16.30 e 18.30

domenica ore 10.30 e 12.00

Il costo della visita (min 10 persone) è di € 8,00 a persona.

PER I GRUPPI DI ADULTI

Visite guidate min. 15 max 25 persone € 92,00.

Diritto di prevendita € 1,10 a biglietto.

Per ciascun servizio sopra indicato è obbligatoria la prenotazione. I costi non comprendono il biglietto d'ingresso e il diritto di prevendita.

Prenotazioni

Sigma CSC

lunedì-venerdì 9.00-13.00, 14.00-18.00

tel. +39 055 2469600 fax +39 055 244145 prenotazioni@cscsigma.it

LABORATORI TEATRALI

Firenze: un sogno in un atto

Gli spazi evocativi dei dipinti di Giorgio de Chirico servono quale spunto per un laboratorio creativo condotto dal Florence International Theatre Company. Aspiranti drammaturghi di tutte le età saranno invitati a ricreare in teatro le loro visioni della Firenze contemporanea. Gli incontri inizieranno in mostra con discussioni e attività davanti alle opere, per spostarsi poi nei laboratori dove professionisti del mondo del teatro guideranno i partecipanti in una serie di esercizi teatrali e nella composizione di un breve atto unico. I testi migliori verranno pubblicati online e messi in scena nel cortile di Palazzo Strozzi prima del 18 luglio 2010, data di chiusura della mostra.

I laboratori sono offerti in lingua italiana per le seguenti fasce d'età:

dagli 8 ai 10 anni: sabato 20 marzo, ore 15.00-18.30;

sabato 24 aprile, ore 15.00-18.30

dagli 11 ai 13 anni: sabato 27 marzo, ore 15.00-18.30;

sabato 17 aprile, ore 15.00-18.30

dai 14 ai 18 anni: giovedì 15 aprile, ore 17.00-20.30

Adulti: giovedì 29 aprile, ore 17.00-20.30



UFFICIO STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



Prenotazione obbligatoria (tel. +39 055 2469600), massimo 15 partecipanti.

Laboratorio gratuito con biglietto di ingresso alla mostra.

Il costo del biglietto d'ingresso è di € 4,00 per bambino, € 8,00 per adulto.

Speciale Biglietto Famiglia disponibile a € 20,00 che consente l'ingresso illimitato alla mostra per 2 adulti + 2 ragazzi dai 7 ai 18 anni.

DOMENICA DELLE FAMIGLIE

Palazzo Strozzi non è solo grandi mostre ma anche una meta ideale per le famiglie. Tutte le iniziative sono pensate per offrire una vasta gamma di attività per tutto il nucleo familiare. In occasione di ogni mostra vengono organizzate delle "Domeniche al museo con la propria famiglia" per guardare l'arte con gli occhi dei più piccoli. Durante *De Chirico. Max Ernst. Magritte. Balthus. Uno sguardo nell'invisibile* gli appuntamenti saranno due: Domenica **21 marzo e Domenica 20 giugno**.

DOMENICA VIOLA

Un'iniziativa per coinvolgere le famiglie di coloro che la domenica vanno allo stadio. Infatti nelle domeniche in cui la Fiorentina gioca a Firenze (7,28/03;11,25/04; 9/05/2010) i laboratori della mattina saranno ripetuti anche nel pomeriggio (ore 15).

STROLLER TOUR

Una speciale visita guidata alla mostra riservata alle mamme con bambini in passeggino, che si terrà nei giorni:

Lunedì 1 marzo, 12 aprile, 3 maggio 2010, 7 giugno 2010, 5 luglio 2010, ore 10.00.

Per ciascun servizio sopra indicato è obbligatoria la prenotazione. I costi non comprendono il biglietto d'ingresso.

Prenotazioni

Sigma CSC lunedì-venerdì 9.00-13.00, 14.00 -18.00. Tel. + 39 055 2469600 fax + 39 055 244145

prenotazioni@cscsigma.it



UFFICIO STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@CSCSIGMA.IT



PASSAPORTO PER DE CHIRICO E IL PRIMO NOVECENTO

Anche per la mostra *De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile*, verrà rilasciato lo speciale Passaporto con itinerari a tema e la possibilità di ottenere ingressi gratuiti per la visita alla rassegna di Palazzo Strozzi

Il **Passaporto per De Chirico e il Primo Novecento** è una pubblicazione gratuita che la Fondazione Palazzo Strozzi offre ai visitatori della mostra *De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile* (www.palazzostrozzi.org). Ha la forma di un vero e proprio passaporto e contiene molte informazioni e curiosità sulla mostra, oltre a mappe, itinerari e indicazioni utili per visitare musei, gallerie, collezioni, istituzioni, per permette ai visitatori di scoprire i tesori disseminati a Firenze e in provincia.

Il Passaporto illustra inoltre tutta la gamma di iniziative della Fondazione Palazzo Strozzi e delle maggiori realtà culturali fiorentine e toscane che distribuiranno il documento attraverso le proprie biglietterie.

Come funziona il Passaporto? Chiunque visiti i musei e le istituzioni aderenti all'iniziativa, o partecipi agli eventi collaterali legati alla mostra *De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus*, può farsi apporre un timbro sul Passaporto. Presentando alla biglietteria di Palazzo Strozzi il Passaporto con 5 timbri, si ottiene un **biglietto di ingresso gratuito** alla mostra.

Un *Passaporto* analogo è pubblicato dalla Fondazione Strozzi per tutte le mostre. L'insieme della piccola, preziosa pubblicazione, forma una serie di speciali itinerari tematici destinati a far conoscere meglio Firenze e la Toscana. Un utile souvenir per i fiorentini e per i turisti più curiosi.



UFFICIO STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



ELENCO DELLE OPERE

01.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Autoritratto [Portrait de l'artiste par lui-même]
1911
olio su tela, cm 72,5 x 55
Collezione privata
02.
Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)
Copia di "L'énigme d'un après-midi d'automne" di Giorgio de Chirico (1909)
1924
olio su tela, cm 53 x 72,5
Collezione privata
03.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Ritratto della madre
1911
olio su tela, cm 85,5 x 62
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, inv. 8639
04.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
L'enigma dell'arrivo e del pomeriggio [L'énigme de l'arrivée et de l'après-midi]
1911-1912
olio su tela, cm 70 x 86,5
Collezione privata
05.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
L'arrivo in autunno
1911
penna e inchiostro su carta, mm 230 x 306
Londra, Estorick Collection
06.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Studio per "La ricompensa dell'indovino" [La récompense du devin]
1913
matita e inchiostro su carta, mm 137 x 181
Collezione privata
07.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Disegno per un "enigma"
1912
matita e inchiostro su carta, mm 375 x 310
Ginevra, Jan Krugier and Marie-Anne Krugier-Poniatowski Collection, inv. JK 3512



08.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Studio per "L'enigma di una giornata" (II) [L'énigme d'une journée]

1914

matita e inchiostro su carta, mm 175 x 158

Roma, collezione privata

09.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

L'enigma

ante 1942

matita e carboncino su carta, mm 47,5 x 31

Berlino, Brusberg Berlin

11.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

La nostalgia dell'infinito [La nostalgie de l'infini]

1912

olio su tela, cm 135,5 x 64,8

New York, The Museum of Modern Art, inv. 87.1936

10.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

La torre

1913

olio su tela, cm 115,5 x 45

Zurigo, Kunsthhaus Zürich, Vereinigung Zürcher Kunstfreunde, inv. 1954/8

12.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

La serenità del saggio [La sérénité du savant]

1914

olio e matita su tela, cm 130 x 73 (base) x 54,5 (estremità superiore)

New York, The Museum of Modern Art. Gift of Sylvia Slifka in honor of Joseph Slifka, 1997, inv. 156.1997

13.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Composizione metafisica

1914

olio su tela, cm 61 x 50

Gerolamo e Roberta Etro

14.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

L'enigma del cavallo (manifesto per la Galleria Paul Guillaume)

1914

acquarello, inchiostro su cartone, cm 86 x 51

Collezione privata

15.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Paesaggio romano

1922

tempera su tela, cm 101,5 x 75,7

Collezione privata



UFFICIO
STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



16.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

La rivolta del saggio [*La révolte du sage*]

1916

olio su tela, cm 67,3 x 59

Londra, Estorick Collection

17.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Il trovatore

1917

olio su tela, cm 91 x 57

Collezione privata

18.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

I pesci sacri

1918-1919

olio su tela, cm 74,9 x 61,9

Gerolamo e Roberta Etro

19.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

I frutti del poeta [*Les fruits du poète*]

1925

olio su tela, cm 80 x 60

Gerolamo e Roberta Etro

20.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Interno metafisico

1917

matita su carta, mm 322 x 220

Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Nationalgalerie, Sammlung Scharf-Gerstenberg, inv. 47

21.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Natura morta autunnale (Geometria autunnale)

1917

matita su carta, mm 322 x 220

Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Nationalgalerie, Sammlung Scharf-Gerstenberg, inv. 48

22.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

La malinconia

1915

matita su carta, mm 335 x 275

Collezione privata

23.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Il condottiero

1917

matita su carta, mm 318 x 219

Monaco, Staatliche Graphische Sammlung, inv. 1966:100Z



UFFICIO
STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM – SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



24.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Il duetto
1917
matita su carta, mm 315 x 215
Collezione privata
25.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
I filosofi greci (I platonici) [*Les philosophes grecs (Les platoniciens)*]
1925
olio su tela, cm 113,5 x 85
Nahmad Collection
26.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Figure en plein air II (Il tormento del filosofo) [*Figures en plein air II (Le trouble du philosophe)*]
1926
olio su tela, cm 92 x 72
Milano, Museo del Novecento, inv. 7565
27.
Carlo Carrà (Quargnento 1881-Milano 1966)
Il gentiluomo ubriaco
1916
olio su tela, cm 60 x 45
Collezione privata
28.
Carlo Carrà (Quargnento 1881-Milano 1966)
L'ovale delle apparizioni
1918
olio su tela, cm 92 x 61
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, inv. 8498
29.
Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Il grande metafisico
1918
matita su carta, mm 310 x 215
Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Kupferstichkabinett, inv. KdZ 26811
30.
Giorgio Morandi (Bologna 1890-1964)
Natura morta
1918
olio su tela, cm 80 x 65
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, inv. 8535
31.
Giorgio Morandi (Bologna 1890-1964)
Natura morta
1919
olio su tela, cm 59,5 x 60
Milano, Pinacoteca di Brera, inv. Reg. Cron. 5462



32-39.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Fiat modes pereat ars

1919

litografia, foglio mm 455 x 330

Zurigo, Kunsthaus Zürich, Grafische Sammlung, Gr. Inv. 1988/002a-h

40.

Carlo Carrà (Quargnento 1881-Milano 1966)

Il figlio del costruttore

1917 e 1921

olio su tela, cm 60 x 45

Collezione privata

41.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Edipo re [Oedipus Rex]

1922

olio su tela, cm 93 x 102

Collezione privata

42.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Trofeo ipertrofico [trophée hypertrophique]

1919-1920

stampa a cliché e inchiostro su carta, mm 380 x 190

Colonia, collezione privata

43.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Giovane con una fascina fiorita [jeune homme chargé d'un fagot fleurissant]

1920 circa

collage e tempera su carta, mm 110 x 153

Collezione privata

44.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

È già la ventiduesima volta che Lohengrin... [c'est déjà la 22ème fois que Lohengrin...]

1920

gouache su fotografia, mm 210 x 290

Düsseldorf, WestLB AG

45.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Gli uomini non lo sapranno mai [Les hommes ne le sauront jamais]

1921

gouache, acquarello e matita su carta, mm 505 x 650

Monaco, Collezione Peter Schamoni

46.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Senza titolo

1922 circa

collage e acquarello su carta, mm 240 x 180

Collezione privata



UFFICIO
STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM – SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



47.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

...hop là! hop là! (illustrazione per il romanzo-collage *Rêve d'une petite fille qui voulut entrer au Carmel*, capitolo II, 30)

1929-1930

collage, mm 95 x 74 su mm 205 x 183

Berlino, Brusberg Berlin, BE 8734

48.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Due sorelle [*Deux sœurs*]

1926

olio su tela, cm 100 x 73

Houston, Tex., The Menil Collection, inv. 78-080 E

49.

René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967)

Il frangiluce [*Le brise-lumière*]

1927

olio su tela, cm 50 x 65

Collezione privata

50.

René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967)

La prova del sonno [*L'épreuve du sommeil*]

1926 circa

olio su tela, cm 65 x 75

Biella, Museo del Territorio Biellese, inv. 1654/1980

51.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Visione provocata dall'aspetto notturno della porta Saint-Denis [*Vision provoquée par l'aspect nocturne de la porte Saint-Denis*]

1927

olio su tela, cm 65 x 81

Collezione privata

52.

René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967)

Il senso della notte [*Le sens de la nuit*]

1927

olio su tela, cm 139 x 105

Houston, Tex., The Menil Collection, inv. 79-34 DJ

53.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Senza titolo

1925

olio su tavola, cm 27 x 21,5

Collezione privata

54.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Il mare [*La mer*]

1924

olio su tela, cm 46 x 38

Thyssen-Bornemisza Collections, inv. 1976.6



UFFICIO
STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



55.

René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967)

La vita segreta [La vie secrète]

1928

olio su tela, cm 73 x 54,5

Zurigo, Kunsthaus Zürich, Vereinigung Zürcher Kunstfreunde, inv. 1973/5

56.

René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967)

La condizione umana [La condition humaine]

1933

olio su tela, cm 100 x 81

Washington, D.C., National Gallery of Art, Gift of the Collectors Committee, inv. 1987.55.1

57.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Loplop presenta la bella stagione [Loplop présente la belle saison]

1930 circa

olio su tela, cm 38 x 46

Thyssen-Bornemisza Collections, inv. 1977.107

58.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Figura antropomorfa

1931

olio su tela, cm 65 x 53

Collezione privata, courtesy of Galerie Interart Ginevra

59.

René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967)

Il ponte di Eraclito [Le pont d'Héraclite]

1935

olio su tela, cm 54 x 73

Collezione privata

60.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Giardino trappola per aeroplani [Jardin gobe-avions]

1935

olio su tela, cm 33 x 46,5

Collezione privata

61

René Magritte (Lessines 1898-Bruxelles 1967)

La chiave dei sogni [La clef des songes]

1930

olio su tela, cm 81 x 60

Collezione privata

62.

Max Ernst (Brühl 1891-Parigi 1976)

Alberi minerali-alberi coniugali [Arbres minéraux-arbres conjugaux]

1940

olio su tela, cm 46 x 55

Collezione privata



UFFICIO
STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM – SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



63.

Giorgio Morandi (Bologna 1890-1964)

Natura morta

1920

olio su tela, cm 34,5 x 42,3

Collezione privata

64

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Diana cacciatrice (Vestale)

1919

olio su tela, cm 70,5 x 50

Collezione privata

65.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Autoritratto

1920

matita su carta, mm 350 x 240

Ginevra, Jan Krugier and Marie-Anne Krugier-Poniatowski Collection, inv. JK 3794

66.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Autoritratto

1920

matita e biacca su carta, mm 240 x 172

Collezione privata

67.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896-1982)

Urna delle condoglianze [Kondolenzurne]

1916-1917

olio su tela, cm 41 x 30

Basilea, Kunstmuseum, Biermann-Fonds 1966, inv. G1966 7

68.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896-1982)

Manichino per parrucche [Perückenstock]

1917

olio su tela, cm 69 x 52,2

Zurigo, Kunsthaus Zürich, inv. 1237

69.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896-1982)

Helmgasse

1923

olio su cartone, cm 51,5 x 24

Schaffhausen, Sturzenegger-Stiftung. Museum zu Allerheiligen Schaffhausen, inv. A2066

70.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896-1982)

Gioco del domino [Domino-Spiel]

1928

olio su tela, cm 37 x 46

Collezione privata



UFFICIO
STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RONALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RONALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



71.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896-1982)

I tre solidi [Die drei Körper]

1927 e 1932

olio su tavola, cm 63,5 x 95,5

Winterthur, Kunstmuseum Winterthur

72.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896-1982)

Manichino per parrucche (con pera-salvadanaio) [Perückenstock (mit Sparbirne)]

1929

olio su tela, cm 47 x 38

Collezione privata

73.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896-1982)

Forma in legno per scarpe [Schuhholz]

1930

olio su tela, cm 33 x 41,3

Basilea, Kunstkredit Basel-Stadt, 795

74.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896- 1982)

Manichino [Gliederpuppe]

1930

olio su tela, cm 56,5 x 46,5

Collezione privata

75.

Niklaus Stoecklin (Basilea 1896-1982)

Vicolo parigino [Pariser Gasse]

1930

olio su tela, cm 73 x 50

Collezione privata

76.

Pierre Roy (Nantes 1880-Milano 1950)

Il temporale [L'orage]

1929

olio su tela, cm 62 x 47

Basilea, Collection Carl Laszlo

77.

Pierre Roy (Nantes 1880-Milano 1950)

La spiaggia [La plage]

1930

olio su tela, cm 35,5 x 27,5

Collezione privata

78.

Pierre Roy (Nantes 1880-Milano 1950)

Souvenir della Martinica [Souvenir de la Martinique]

1932

olio su tela, cm 66 x 51

Basilea, Collection Carl Laszlo



**UFFICIO
STAMPA**

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM – SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



79.

Pierre Roy (Nantes 1880-Milano 1950)

Musica n. 3 [Musique N° 3]

1932

olio su tela, cm 64,5 x 49

Basilea, Collection Carl Laszlo

80.

Pierre Roy (Nantes 1880-Milano 1950)

L'orto [Le jardin potager]

1932

olio su tela, cm 55 x 38

Basilea, Collection Carl Laszlo

81.

Pierre Roy (Nantes 1880-Milano 1950)

Pot-au-feu

1934

olio su tela, cm 59 x 71,5

Basilea, Collection Carl Laszlo

82.

Alberto Savinio (Andrea Alberto de Chirico; Atene 1891-Roma 1952)

Il sogno del poeta [Le rêve du poète]

1927

olio su tela, cm 116 x 88,5

Collezione privata

83.

Alberto Savinio (Andrea Alberto de Chirico; Atene 1891-Roma 1952)

Il vecchio e il nuovo mondo

1927

olio su tela, cm 81 x 115

Pordenone, Museo Civico d'Arte, inv. 1480

84.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Mobili in una stanza [Meubles dans une chambre]

1927

olio su tela, cm 130 x 96,7

Roma, Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese, inv. MCB 17

85.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)

Mobili in una valle [Meubles dans une vallée]

1928

olio su tela, cm 81,5 x 100

Ginevra, Galerie Krugier & Cie, inv. JK 6389

86.

Alberto Savinio (Andrea Alberto de Chirico; Atene 1891-Roma 1952)

L'isola degli incanti [L'île des charmes]

1928

olio su tela, cm 114,2 x 162

Cortina d'Ampezzo, Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi"



**UFFICIO
STAMPA**

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



87

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Interno forestale (Equinozio) [Intérieur forestier (Équinoxe)]
 1926
 olio e matita su tela, cm 92 x 73,5
 Nahmad Collection

88.

Giorgio de Chirico (Volo 1888-Roma 1978)
Tempio nella stanza [Temple dans la chambre]
 1928
 olio su tela, cm 117 x 89,5
 Collezione privata

89.

Alberto Savinio (Andrea Alberto de Chirico; Atene 1891-Roma 1952)
La nave smarrita [Le navire perdu]
 1928
 olio su tela, cm 82 x 66
 Torino, collezione privata

90

Alberto Savinio (Andrea Alberto de Chirico; Atene 1891-Roma 1952)
La siesta [La sieste]
 1928
 olio su tela, cm 73 x 92
 Collezione privata

91.

Alberto Savinio (Andrea Alberto de Chirico; Atene 1891-Roma 1952)
Sodoma [Sodome]
 1929
 olio su tela, cm 100 x 80
 Collezione privata

97.

Arturo Nathan (Trieste 1891-Biberach 1944)
Costa ghiacciata con rovine
 1929
 olio su tavola, cm 65 x 20
 Trieste, collezione privata, per gentile concessione della Galleria Torbandena di Trieste

94.

Arturo Nathan (Trieste 1891-Biberach 1944)
Statua solitaria
 1930
 olio su tela, cm 73,5 x 86
 Gorizia, Musei provinciali, inv. 667; 13.746/1935

93.

Arturo Nathan (Trieste 1891-Biberach 1944)
Solitudine (Il passaggio del veliero)
 1930
 olio su tavola, cm 80 x 100
 Trieste, collezione privata



UFFICIO
STAMPA

MONDO MOSTRE
 ANTONELLA FIORI
 C +39 347 2526982
 A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
 LAVINIA RINALDI
 T +39 055 2776461
 F +39 055 2646560
 L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
 RELATIONS
 T +44 (0)1359 271085
 F +44 (0)1359 271934
 INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
 SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
 T +39 055 2340742
 SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



95.
 Arturo Nathan (Trieste 1891-Biberach 1944)
Il cantiere
 1931
 olio su tavola, cm 65 x 90
 Trieste, Collezione Zanei, per gentile concessione della Galleria Torbandena di Trieste

96.
 Arturo Nathan (Trieste 1891-Biberach 1944)
Sortilegi lunari
 1933
 olio su tavola, cm 65 x 90
 Collezione privata

92.
 Arturo Nathan (Trieste 1891-Biberach 1944)
La locomotiva (Ponte interrotto)
 1936
 olio su tavola, cm 65 x 90
 Collezione privata, per gentile concessione della Galleria Torbandena di Trieste

98.
 Balthus (Balthasar Klossowski de Rola; Parigi 1908-Rossinière 2001)
Bambini al Jardin du Luxembourg [Enfants au Luxembourg]
 1925
 olio su tela, cm 71 x 58,4
 Collezione privata

99.
 Balthus (Balthasar Klossowski de Rola; Parigi 1908-Rossinière 2001)
Place de l'Odéon
 1928
 olio su tela, cm 100 x 80
 Collezione privata

100.
 Balthus (Balthasar Klossowski de Rola; Parigi 1908-Rossinière 2001)
Ragazza che dorme [Dormeuse]
 1943
 olio su tavola, cm 79,7 x 98,4
 Londra, Tate, inv. T00297

101.
 Balthus (Balthasar Klossowski de Rola; Parigi 1908-Rossinière 2001)
Le Passage du Commerce-Saint-André
 1952-1954
 olio su tela, cm 294 x 330
 Collezione privata



**UFFICIO
STAMPA**

MONDO MOSTRE
 ANTONELLA FIORI
 C +39 347 2526982
 A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
 LAVINIA RINALDI
 T +39 055 2776461
 F +39 055 2646560
 L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
 RELATIONS
 T +44 (0)1359 271085
 F +44 (0)1359 271934
 INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
 SUSANNA HOLM - SIGMA CSC
 T +39 055 2340742
 SUSANNAHOLM@SIGMA.IT



PALAZZO STROZZI

Non solo mostre

"Contemporaneo non è ciò che si fa, ma come si fa". Questo è il pensiero che guida il programma espositivo della Fondazione Palazzo Strozzi, ideata per trasformare il quattrocentesco palazzo, situato nel cuore di Firenze, in una moderna piattaforma culturale di sperimentazione. Lo scopo è quello di creare un luogo di dibattito e discussione, avere un approccio internazionale nella produzione culturale e aprire il palazzo alla città, ai residenti e a tutti coloro che amano Firenze.

La Fondazione Palazzo Strozzi rappresenta un'innovazione nella *governance* delle istituzioni culturali italiane. Guidata da un autorevole Consiglio di Amministrazione, è nata dalla collaborazione tra pubblico e privato: tre enti pubblici e un'Associazione di partner privati nella quale figurano alcune delle più importanti realtà imprenditoriali italiane. In poco più di tre anni Palazzo Strozzi è diventato un luogo di ritrovo attraente e frequentato, nonché un attivo centro culturale, aperto tutto l'anno. Palazzo Strozzi non ospita solo due grandi mostre annuali, ma anche il dinamico Centro di Cultura Contemporanea Strozzi (CCCS) e un'esposizione permanente sulla storia del Palazzo. Il Palazzo è sempre aperto con un bar/café gestito da Caffè Giacosa e con Agora|z Mandragora design e bookshop e il magnifico cortile accoglie regolarmente concerti, sfilate e installazioni dei maggiori artisti contemporanei.

Il Direttore Generale della Fondazione, **James Bradburne**, spiega: "Il concetto di contemporaneità è la chiave del nostro approccio al contenuto, costituisce parte integrante della nostra ricerca dell'eccellenza e punta a rendere Palazzo Strozzi sinonimo di qualità, creatività e accessibilità".

Palazzo Strozzi è una mèta ideale per le famiglie! Ogni mostra intende offrire un'ampia gamma di attività per tutta la famiglia grazie a didascalie speciali per famiglie e bambini, esperienze interattive, laboratori e pubblicazioni dedicate, il tutto sia in italiano che in inglese. Ciò che rende l'esperienza di Palazzo Strozzi unica è l'attenzione per l'"ascolto visibile", cioè il riconoscimento che la cultura è fatta di molte voci e l'importanza di renderle visibili. Questo approccio è riconoscibile ovunque: dalla segnaletica alle informazioni video nel cortile, fino alle didascalie all'interno della mostra. A Palazzo Strozzi il visitatore viene al primo posto!

Sin dall'inizio la Fondazione ha deciso che le cantine del palazzo, recentemente restaurate e note storicamente come "la Strozziina", divenissero la principale piattaforma di Palazzo Strozzi per la cultura contemporanea, con l'obiettivo di attirare pubblico più giovane e ospitare tutta una serie di eventi, attività e mostre in rappresentanza dell'intero spettro dell'attività creativa contemporanea. I progetti relativi alla Strozziina hanno posto l'accento su quattro strategie: favorire l'uso ripetuto anziché la concentrazione su singole visite, sviluppare un mix di attività che riflettano la realtà contemporanea, puntare a un pubblico più giovane e definire una piattaforma di collaborazione.

A partire dal novembre 2007, sotto la direzione generale dell'italo-tedesca Franziska Nori, il Centro di Cultura Contemporanea Strozziina (CCCS) ha formulato un programma pluriennale, basato su network locali e internazionali, che sviluppa mostre tematiche ed eventi interdisciplinari su aspetti diversi della cultura contemporanea. Curatori indipendenti e istituzioni internazionali sono invitati a proporre mostre, cicli di video e film, *workshop*, *performance* e conferenze con l'obiettivo di approfondire i temi prescelti. Il CCCS realizza progetti culturali relativi a questioni socialmente rilevanti che stanno alla base della nostra realtà contemporanea. Il pubblico diviene protagonista attraverso un rapporto diretto e continuo con il Centro. Il biglietto multiplo da € 5, valido un mese, incoraggia a ripetere la visita alle mostre e a partecipare alle conferenze settimanali, alle performance e ai *workshop* offerti nell'arco di tutto l'anno. Collocare l'arte contemporanea in una cornice architettonica rinascimentale come quella di Palazzo Strozzi pone una sfida che la Fondazione interpreta come stimolo ad allestire ogni nuovo evento o progetto alla costante ricerca di nuove possibilità di comunicazione e presentazione artistica.

Informazioni

Tel. +39 055 2645155 www.palazzostrozzi.org, www.strozzina.org

Prenotazioni

Sigma CSC. Tel. +39 055 246960 Fax +39 055 244145 prenotazioni@cscsigma.it

Ufficio stampa

Fondazione Palazzo Strozzi – Lavinia Rinaldi

Tel +39 055 2776461 Fax. +39 055 2646560 l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

Sue Bond Public Relations UK

Tel. +44 (0)1359 27108 - Fax. +44 (0)1359 271934 info@suebond.co.uk



UFFICIO STAMPA

MONDO MOSTRE
ANTONELLA FIORI
C +39 347 2526982
A.FIORI@ANTONELLAFIORI.IT

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
LAVINIA RINALDI
T +39 055 2776461
F +39 055 2646560
L.RINALDI@FONDAZIONEPALAZZOSTROZZI.IT

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T +44 (0)1359 271085
F +44 (0)1359 271934
INFO@SUEBOND.CO.UK

PROMOZIONE
SUSANNA HOLM – SIGMA CSC
T +39 055 2340742
SUSANNAHOLM@SIGMA.IT